

22 aprile 2016

Altramantova.it

Pag 1/2

L'Altra MantovA

libera informazione

'Quadri da un'esposizione', lo sguardo di Stefano Arienti sull'arte del Novecento a Mantova. Alle Fruttiere di Palazzo Te fino al 26 giugno. (VIDEO)



MANTOVA, 22 apr. - E' una *mostra nella mostra*, l'allestimento realizzato da **Stefano Arienti** alla **Fruttiere di Palazzo Te** per raccontare l'arte mantovana nel **Novecento**. Un percorso intrapreso attraverso le **opere** di quasi **300 artisti** che finora erano conservate nei **Depositi** del museo di **Palazzo Te**, frutto di oltre **settanta annidi** donazioni dirette di artisti, di famigliari ed eredi degli artisti, di enti pubblici, che hanno costituito questa collezione originata

dall'aspirazione di riuscire a creare una **galleria permanente** d'arte moderna in città. L'allestimento **artistico**, con dipinti, disegni e sculture di **147 artisti**, ripercorre lo sviluppo dell'arte mantovana a partire **dalla fine dell'Ottocento** fino ad oggi e, come spiega Arienti, "nasce dalla suggestione delle antiche **quadrerie** che diventano il punto di partenza per un'unica grande installazione artistica. I quadri appesi alle pareti sono tessere di un **gioco** che prolifera sui muri in forme che crescono e mutano, costruendo una sorta di **pittura murale** fatta di quadri e cornici".



E' indubbiamente un'**esperienza** affascinante inoltrarsi negli ampi spazi delle Fruttiere, circondati dalla moltitudine di quadri che, anche nella loro **disposizione**,

22 aprile 2016

Altramantova.it

Pag 2/2

evocano il progredire dell'attività artistica e del **gusto** che l'ha accompagnata in questo perenne processo evolutivo.

L'**assenza** di didascalie con l'**indicazione** degli autori è un elemento caratterizzante dell'esposizione che offre suggestioni particolari proprio offrendo una **visione** complessiva, ma non casuale, di più opere affiancate come in un **dialogo** stilistico.

L'**identità** di ogni autore e opera è comunque rivelata dalla pubblicazione **disegnata** dallo stesso Stefano Arienti, sala per sala, che viene consegnata al **visitatore** per accompagnarlo nel percorso.

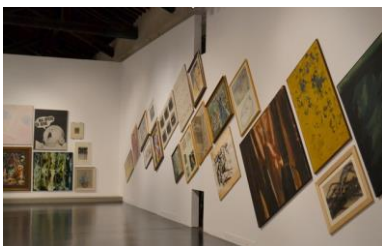
La mostra, **inaugurata** ufficialmente **oggi**, apre la stagione delle esposizioni a Palazzo Te nell'ambito di **Mantova Capitale Italiana della Cultura 2016** ed è il primo esito della rinnovata collaborazione tra il **Centro Internazionale d'Arte e Cultura** e il **Museo di Palazzo Te**.

Come è stato ricordato dal presidente del Centro **Stefano Baia Curioni** e dal Direttore di Palazzo Te **Stefano Benetti**, e sottolineato dal sindaco **Mattia Palazzi**, dopo tanti si torna a **produrre** una mostra in proprio, attingendo al prezioso materiale che da oltre trent'anni era custodito nei depositi.

Un lavoro che offre una **rilettura** della cultura artistica del **territorio** attraverso lo sguardo attivo della **contemporaneità** e che valorizza le **competenze** e le professionalità del personale di Palazzo Te.

L'impegno futuro, annunciato dal sindaco **Palazzi**, sarà di **non relegare** nuovamente queste opere nell'oblio dei **depositi**, ma di trovare una soluzione per renderle costantemente **visibili** al pubblico, eventualmente a **rotazione**, e per portare in evidenza quelle che ancora **non sono state esposte**.

- La mostra, alle **Fruttiere di Palazzo Te** dal 23 aprile al 26 giugno 2016, è visitabile il lunedì dalle 13 alle 19.30 e dal martedì alla domenica dalle 9 alle 19.30.
- info: www.centropalazzote.it - www.palazzote.it



In occasione della mostra "**Quadri da un'esposizione**", è in programma un calendario di **incontri**, **concerti** a cura del Conservatorio "L. Campiani" e **performance** teatrali a cura di Teatro Magro.

- "**QUADRI DA UN'ESPOSIZIONE**" è una coproduzione del Museo Civico di Palazzo Te e del Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di

Palazzo Te, ora presieduto da Stefano Baia Curioni, con la consulenza di un comitato scientifico composto da: Giovanni Agosti, Umberto Angelini, Peter Assmann, Stefano Benetti, Francesca Colombo, Cristiana Collu, Daniela Ferrari, Stefano L'Occaso e Augusto Morari.